

«Ben vengano i controlli Ma fateci lavorare a cena»

I ristoratori chiedono chiarezza dopo l'ennesimo balletto sui divieti Renzi (Confartigianato): «Misure meno rigide anche per pub e birrerie»

di **Gabriele Tassi**

Ricordo di una cena al ristorante. Un 'sapore' lontano mesi tornato improvvisamente di attualità con le indiscrezioni trapelate riguardo al prossimo dpcm: «Locali aperti fino alle 22 in zona gialla». Voce di corridoio subito smentita però dal Comitato tecnico scientifico: «Non c'è alcun via libera, ma misure restrittive adeguate in base alle caratteristiche dei locali». Il caos è servito, fra dichiarazioni e smentite, con bar, pub e ristoranti che spingono per la riapertura.

«Le 22? Ma anche le 24 – dice Leonardo Mantovani, titolare dell'Osteria Callegherie –, l'importante è che ci controllino, dal primo all'ultimo, e che vedano come siamo in grado di rispettare le regole». Più volte, i ristoratori, proprio su queste pagine, hanno detto essersi sentiti

come un 'capro espiatorio' per giustificare i contagi. «E' giusto che ci tengano d'occhio – prosegue Mantovani –, ma vorrei che si andasse oltre: sarebbe bello che ci certificassero, in base alle condizioni di sicurezza che si trovano all'interno del locale, l'igiene, le distanze e il rispetto delle norme. I clienti devono sapere dove vanno a mangiare, ma i locali non possono stare con la serranda abbassata, perché un'attività chiusa non può pagare le tasse».

Ciò che propone il titolare dell'Osteria Callegherie è quindi una sorta di classificazione,

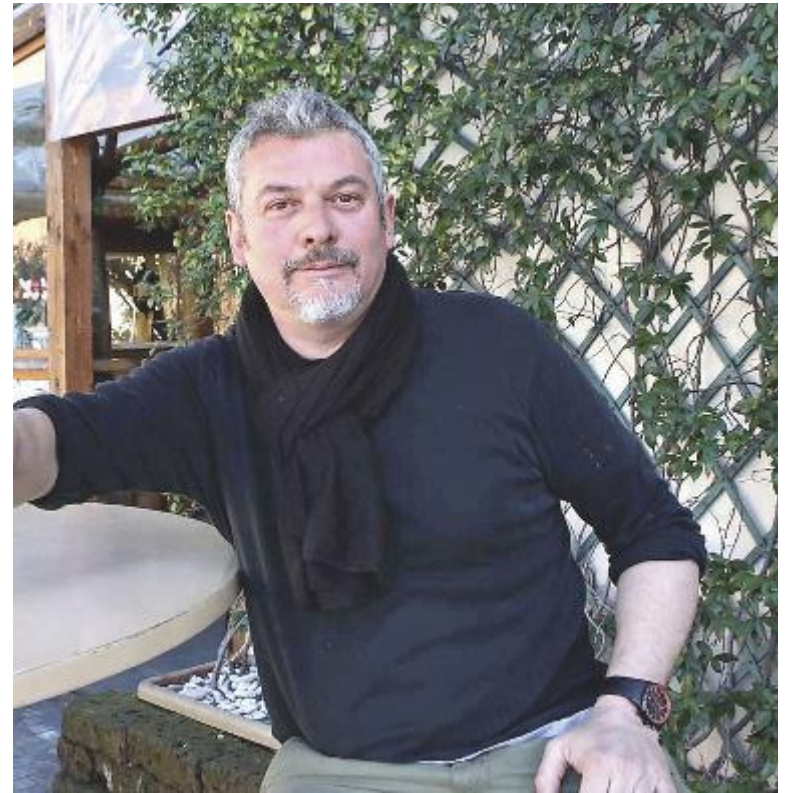
LEONARDO MANTOVANI

«Dal distanziamento all'igienizzazione Sì a un certificato che attesti gli standard dei locali»

un 'codice di sicurezza' da mettere ben in evidenza sul vetro come un bollino di qualità.

Anche Elio Morara, titolare di Elio's, uno dei pilastri della movida imolese sposa – a patto di una parziale riapertura serale – l'idea di maggiori controlli. «Ci aiuterebbero anche a mantenere una maggiore disciplina della clientela, dove la testa calda c'è sempre – ragiona –, ed eviterebbero a noi di dover fare i poliziotti». Morara è sicuramente uno dei più colpiti dalle chiusure anticipate alle 18: «Sono diventato un locale pomeridiano, ma anche le persone hanno iniziato un po' a cambiare le abitudini. E' certo che anche per i colleghi dei ristoranti rimanere aperti almeno fino alle 22 farebbe una bella differenza».

Per le associazioni di categoria c'è tutto il reparto del 'dopo-cena da salvare'. «Riteniamo che debba essere autorizzata nel



Elio Morara, titolare del tempio della movida: il bar Elio's a porta Montanara

più breve tempo possibile l'apertura della ristorazione almeno fino alle 22, includendo in questo anche i pub, le birrerie e le enoteche – sottolinea Amilcare Renzi, Segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana – Riguardo a eventuali compor-

tamenti inopportuni in prossimità delle attività, chiediamo alle Istituzioni e alle Forze dell'Ordine una sana gestione del controllo del territorio, perché ogni cittadino deve essere responsabile del proprio agire sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGA SFERZA IL PD

«Lasciateci parlare con i sindacati»

Marchetti: «Ci impediscono l'incontro con i lavoratori della sanità in commissione»

«**Avevamo** chiesto una cosa molto semplice: convocare le organizzazioni sindacali in commissione Sanità, per avere il punto di vista dei lavoratori in un momento così delicato per le strutture ospedaliere e socio-sanitarie. Purtroppo però il Pd ha rispettato al mittente la nostra istanza». Protesta Daniele Marchetti, capogruppo leghista in Consiglio. La motivazione del diniego alla richiesta dell'opposizione? «Sarebbe già stato programmato un incontro al Circondario – riferisce l'esponente del Carroccio –. Quindi, in accordo con il sindaco, hanno ritenuto che in quella sede sarebbero stati affrontati tutti gli approfondimenti richiesti. Siamo di fronte ad una chiara violazione del Regolamento comunale e ad una mancanza di rispetto nei confronti dei consiglieri. È questa la trasparenza piddina?».

Nella giornata di venerdì effettuati 292 richiami e 123 prime dosi di vaccino Pfizer, 20 quelle di Moderna

Virus, oltre 400 vaccinazioni in un giorno

Tornano a salire i nuovi contagi che raggiungono quota 81. Aumentano anche i ricoveri meno gravi

Ci sono 81 altri contagi, contro i 67/68 registrati negli ultimi due giorni, nel bollettino sulla pandemia diramato ieri dall'Ausl. I nuovi positivi (di cui 42 asintomatici) sono stati scovati grazie a 425 tamponi molecolari e 474 test antigenici rapidi. I guariti sono 34, motivo per il quale le persone attualmente positive al Covid nel circondario risalgono a quota 842, a fronte di 7.278 casi totali da inizio pandemia.

Sono 31 (+2) i ricoveri Covid ordinari, mentre restano 6 quelli in Ecu, 8 quelli a Castel San Pietro e 12 quelli in terapia intensiva. Nella giornata di venerdì (ultimo dato disponibile) sono state effettuate 292 seconde dosi (totale 2.338) e 123 prime dosi (totale 3.794) di vaccino Pfizer-BioNTech più 20 prime dosi di Moderna. Insomma, almeno nel circondario, dove l'Ausl contava di viaggiare sulle 180/220 inoculazioni al giorno, l'accelerazione appare evidente.

Il piano vaccinale «costituisce un punto di riferimento certo e un forte segnale di speranza e fiducia nella ripartenza», ha ribadito ieri il sindaco Marco Panieri. «Abbiamo atteso l'arrivo del vaccino come una opportunità per la tutela della salute e per



Un'operatrice sanitaria pronta a effettuare una vaccinazione

consentire la possibilità di una ripresa della vita economica e sociale – ha aggiunto il primo cittadino –. Ora l'appello che mi sento di rivolgere agli imolesi è

IL SINDACO PANIERI

«Non abbiate paura di sottoporvi alla profilassi Intanto manteniamo alta la guardia»

duplice: da un lato l'invito è a vaccinarsi, secondo le modalità definite dall'Ausl di Imola e dalla Regione; dall'altro è quello di non abbassare la guardia».

E il motivo è chiaro: «Il fatto che aumenti il numero di persone vaccinate non ci deve assolutamente far dimenticare di continuare ad utilizzare tutti i dispositivi di protezione individuale necessari, a cominciare dall'uso corretto della mascherina, e di tenere comportamenti corretti, evitando gli assembramenti»,

prosegue il sindaco Panieri. E sottolinea: «Il virus non è sconfitto una volta per tutte e non rispettare le misure di prevenzione può davvero farci correre il rischio di vedere ripartire in modo ancora più grave il contagio».

Come ormai noto, dopo una prima fase al centro medico dell'Autodromo, presto la campagna di vaccinazione imolese si sposterà all'auditorium dell'Osservanza. «Naturalmente il ringraziamento più sentito, a nome dell'intera città, va a tutto il personale dell'Ausl e dell'Azienda servizi alla persona per il grande impegno profuso, la totale disponibilità e l'amore con cui si prendono cura dei degenti e anche dei loro cari, sia nelle strutture ospedaliere che nelle residenze per anziani», manda a dire il primo cittadino. Impegno e disponibilità degli operatori che, assicura il sindaco Panieri, «continueranno anche nelle successive fasi di vaccinazione, nelle quali potranno fornire un apporto importante anche i medici di medicina generale, proseguendo il loro supporto nella lotta all'epidemia, che è stato fin qui fondamentale».